

Alan Sorrenti

Chiunque abbia apprezzato la suite *Aria* oppure la dolcezza di *Vorrei incontrarti* oppure le evoluzioni della lunga *Come un vecchio incensiere all'alba di un villaggio deserto* oppure, ancora, la ballata *Serenesse* non può non sentirsi preso in giro a vedere un imbolsito Alan Sorrenti (1950, Napoli) tentare movimenti danzerecci e far tremare il baffo furbetto per promuovere televisivamente il nuovo singolo di stampo dance.

Qualcuno ancora si domanda come sia possibile che un cantautore capace di polarizzare l'attenzione della critica specializzata degli anni '70 (anche quella più intransigente) con interpretazioni vocali ardite e intuizioni compositive dall'ampio respiro internazionale possa trovarsi egualmente a proprio agio gorgheggiando brani come *Figli delle stelle* (1978), *Tu sei l'unica donna per me* (1979), *Come per miracolo* (1988), *Kyoko Mon Amour* (1997).

Alcuni album rappresentativi: *Aria* (1972), *Come un vecchio incensiere all'alba di un villaggio deserto* (1973).

Recentemente ha pubblicato: *Miami* (1997).